

# La Brambilla ha presentato le liste regionali. Galletti: "Ridicolo" Pdl-Casini duello all'ultimo voto "Con lui avremmo battuto il Pd"

IL POPOLO delle Libertà schiera la sua squadra di deputati e senatori per sfondare il 35% in Emilia Romagna e attacca l'ex alleato Pier Ferdinando Casini. Colpa della sua «scelta sciagurata e incomprensibile di andare solo — attacca l'ex Udc Carlo Giovanardi — se il Pdl non riuscirà a conquistare il premio di maggioranza al Senato anche in Emilia». Una bacchettata che non chiude tutte le porte a una possibile alleanza con la Vela alle amministrative del 2009. «E' presto per dirlo — dice l'ex ministro — ma sono loro che devono cambiare direzione». «Incomprensibili e ottuse sono le parole di Giovanardi» replica il deputato Udc Gianluca Galletti, che annuncia l'arrivo di Casini a Bologna il 18 marzo per l'apertura della campagna elettorale e giudica «ridicole» le ambizioni del Pdl al 35%. Intanto ieri hanno sfilato tutti i candidati del Popolo della Libertà, compresa la "Rossa" Michela Vittoria Brambilla, che ha confidato: «Ho chiesto io di essere candidata in Emilia. Mia madre è di Forlì e questa è casa mia».

BIGNAMI A PAGINA VII

## Pdl, in Emilia il nemico è Casini

*Giovanardi: "La sua scelta sciagurata serve solo a danneggiarci"*



### BRAMBILLA E BETTAMIO

I due leader del partito berlusconiano ieri hanno presentato le liste insieme agli altri candidati per l'Emilia Romagna

### SILVIA BIGNAMI

IL POPOLO della Libertà schiera la sua squadra di deputati e senatori per il Parlamento, punta a tagliare il traguardo del 35% in Emilia Romagna (Lega Nord esclusa) e sceglie il suo nemico

numerouno. Non il Pdl ma l'ex alleato Pier Ferdinando Casini. Colpevole, secondo lo stato maggiore del Pdl — in testa l'ex Udc Carlo Giovanardi, ora capolista al Senato con Berlusconi — di sabotare la vittoria del centro destra in regione. Anche se poi il

Pdl non chiude le porte a una possibile alleanza con l'Udc alle amministrative 2009, «nel caso cambino idea e tornino a cercarci» dice Giovanardi.

Calcoli e sondaggi alla mano il neopartito berlusconiano resta comunque ottimista. Ieri il coor-

dinatore regionale di FI Giam-

**La Brambilla  
annuncia  
l'obiettivo di  
conquistare il 35%**

**in regione**

paolo Bettamio ha fatto gli onori di casa e ha presentato alla stampa i candidati in lista per Montecitorio e Palazzo Madama. L'obiettivo è conquistare 20 seggi alla Camera e 8 al Senato e «scardinare anche in Emilia Romagna il sessantennale potere della sinistra». Se poi il Pdl non centerà l'obiettivo la colpa sarà solo di Casini. L'ex amico di sempre, che ora minaccia di sforbiciare consensi al centro e tra i cattolici, soprattutto nella "sua" Bologna.

«Ma non è vero che i cattolici sono solo nell'Udc» attacca subito il coordinatore di An Filippo Berselli: «Di cattolici ce ne sono dappertutto, sia in Forza Italia che in An». Ma spetta proprio all'ex Udc Giovanardi usare le parole più dure contro il leader della Vela: «Io sono rimasto dove sono sempre stato, dal 1994 a oggi: nel centrodestra» esordisce. E' Casini che ha fatto una «scelta sciagurata e assolutamente incomprensibile, oltre che logicamente e politicamente sbagliata». Una scelta, attacca l'ex ministro «che è volta soltanto a danneggiare il Pdl e a favorire Veltroni». Senza quella decisione «avremmo potuto vincere anche in questa Regione e avremmo potuto ottenere il premio di maggioranza anche al Senato». Ecco perché il voto alla Vela è non solo «inutile» ma «dannoso».

Meno bellicosi gli altri candidati, tra cui l'ex ministro Pietro Lunardi e l'ex direttore del Carino Giancarlo Mazzuca, che non ha commentato gli attacchi a Casini. Assente la lady di ferro Isabella Bertolini (FI), forse in polemica con il partito che l'ha relegata al 14° posto in lista. Guest star la regina dei Circoli della Libertà Michela Vittoria Brambilla, numero 3 in lista per la Camera. Arrivata in leggero ritardo per un incidente che l'ha bloccata in autostrada, la "Rossa" di Brianza ha subito rigettato l'etichetta di "paracadutata". «Ho chiesto io personalmente al Presidente Silvio Berlusconi di essere candidata qui in Emilia — ha detto — perché la mia mamma è romagnola di Forlì, e io da sempre trascorro le mie estati a Cesenatico». Tra l'altro, ha aggiunto «qui c'è un gran lavoro da fare perché la macchina economica si è inceppata» e «ci sono problemi di ordine pubblico e di sicurezza». Già pronta anche la macchina elettorale: domani la Brambilla farà il tour delle province, sarà a Bologna venerdì prossimo e chiuderà sotto le Due Torri la sua campagna elettorale l'11 aprile.

Intanto scoppia la protesta dei gazebo nei quartieri, con Forza Italia che denuncia i pochi spazi concessi per i banchetti elettorali al centrodestra. Il tutto alla vigilia dell'arrivo di Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini in città. Entrambi faranno tappa sotto le due torri, assicurano dal Pdl, «dopo Pasqua».